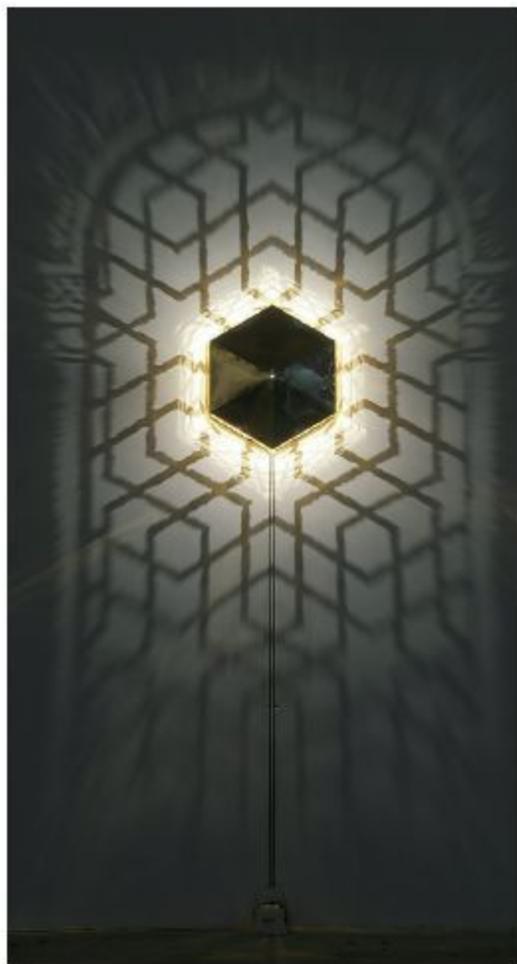


CORNELI LUCI D'ARTIFICIO E GEOMETRIE DELL'OMBRA

LA PERSONALE "TRA L'INFINITO E LO STARNUTO"
DA MERCOLEDÌ ALLA GALLERIA ANNA MARRA
CONTEMPORANEA, FINO AL 12 MARZO

di **Mario de Candia**

“Tra l'Infinito e lo Starnuto”, titolo della mostra di Fabrizio Corneli (Firenze 1958), raccoglie un insieme di circa dieci opere, testimonianza della produzione dagli anni Novanta fino a quella più attuale; da un'altra parte, l'espressione prescelta assolve al ruolo di indicare –non senza la dovuta ironia– alcune componenti implicite nel ragionamento dell'artista e con queste anche i confini ideali fra finito e infinito, fra contingente e inafferrabile, all'interno dei quali, si possono collocare i risultati della sua ricerca. Fabrizio Corneli da ben lungo tempo governa la sua indagine affidando il compito di generare la rappresentazione alle ombre prodotte da luce artificiale proiettata (per lo più radente e anche naturale nei casi di lavori a scala urbano-ambientale) su lamine metalliche sistemate a parete e sagomate ad arte sfruttando calcoli di precisione geometrica ed esattezza matematica che niente lasciano al caso. Un incontro e complicità tra contrari, anche tra la dimensione contingente fisico-materiale delle sagome metalliche (di per sé insignificanti, come uno starnuto per l'appunto, da titolo) e quella immateriale, inafferrabile e imprevedibile di ciò che esse generano sotto un fascio di luce e dell'inganno visivo creato da forme d'ombra che sembrano nascere dal nulla e sostanzialmente volteggiare in aria. A queste modalità da cinque/sei anni circa e nelle opere più recenti esposte (dal titolo di "Potenziali"), Fabrizio Corneli aggiunge al suo parco strumentale l'uso di lastre di vetro temperato in cui l'incisione a sabbatura svolge lo stesso ruolo delle sagome in rame, acciaio, bronzo, alluminio. L'esposizione presenta "Finestra della Moschea di Qeycoun III" e anche "Piazza dei Miracoli", lavoro di tre anni fa adattato all'attuale circostanza, consistente in uno studiato gioco di specchi che proietta sul pavimento la ripetizione caleidoscopica di un motivo ornamentale geometrico ispirato a tarsie dei monumenti della omonima piazza pisana. A cura di Lorenzo Crespi. ●



Un'opera di Fabrizio Corneli

Così la mostra

**ANNA MARRA
CONTEMPORANEA**

Via di Sant'Angelo in
Pescheria 32; tel. 06-

97612389. Orario:

15,30-19,30; chiuso lunedì

e festivi; dal 15, alle ore

18,30, e fino al 12 marzo